Sabato-Dom.-Lun. 25 26 27 Dic. 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 16 - Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

Anno 61 N. 307

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono.

Le comunicazioni del 'Foglio d'ordini,

I nuovi Gerarchi provinciali - Le opere del Fascismo - Basta con le prime pietre

ROMA, 24.

Il «Foglio d'Ordini» del Partito Nazionale Fascista, sotto il titolo «I nuovi gerarchi provinciali», pubblica:

«La nomina dei nuovi dirigenti delle Federazioni Fasciste è stata accolta ovunque con un senso di viva soddisfazione e di perfetta disciplina appunto come vuole lo stile del fascismo. Le ragioni di competizione personalistica che si erano in qualche provincia determinate, sono, come d'incanto, finite. Ora incomincia per i nuovi dirigenti il periodo della grande responsabilità. La investitura dall'alto, che elimina ogni pericolo ed ogni intenzione elettoralistica, centuplica però la responsabilità dei dirigenti che in ogni atto devono sentire l'onore e l'orgoglio di rappresentare non se stessi o una parte, ma tutta la volontà del Fascismo. Il nuovo ordinamento corporativo richiede opera quotidiana di coordinamento, di armonizzazione, di propaganda. Le nuove generazioni si affacciano alla vita con nuove ansie e nuove aspirazioni che occorre educare ed inquadrare. Questi sono i grandi problemi oltre i minori che domandano l'opera alacre, intelligente e solerte dei Dirigenti provinciali il cui giudizio sui dirigenti non può essere dato che in base a questi elementi e in base alle opere che saranno state compiute».

Lo stesso «Foglio d'Ordini», sotto il titolo «Le opere del Fascismo», pubblica:

«Il 3 dicembre a Treviso si inaugura la nuova grandiosa sede dell'Istituto di Previdenza Sociale. Il 6 dicembre a Milano, alla presenza del Ministro Ciano, viene inaugurata la centrale «Cavour», capace di tremila numeri telefonici automatici, aumentabili ad ottomila. Il 9 dicembre ad Intra vengono incominciati i lavori per la costruzione di un nuovo ponte in cemento armato sul torrente S. Giovanni. Il 10 dicembre a Roma, nel già Palazzo Reale di Caserta, alla presenza di S. E. Balbo, si inaugura la nuova sede della R. Accademia Aeronautica. Il 10 dicembre ad Afragola (Napoli) si sono fognate e basolate le tre arterie principali del paese ed eseguiti altri lavori per la complessiva spesa di un milione e mezzo; si è risanata la finanza comunale liberando pure il Comune dagli ingenti debiti lasciati dall'ultima amministrazione deloliberale. Il 10 dicembre a Bolzano viene inaugurata la Centrale elettrica di Val Gardena comprendente gli impianti dell'Isarco le cui acque verranno immesse in un bacino di accumulazione della capacità di oltre 300.000 metri cubi. All'uscita esse saranno convogliate nel gran canale lungo circa 16 chilometri tutto in gallerie che avrà una portata di 80 metri cubi al secondo. A 365 metri dal fiume esso andranno ad esaurirsi nel canale ove saranno installati cinque gruppi di turbine e generatori della potenza complessiva di 200,000 cavalli. Il 14 dicembre a Pavia i fascisti di Nivione (Bari), dopo aver ceduto gratuitamente alla Provincia il terreno per la costruzione della strada provinciale che unirà la valle Staffora con la valle Carone, hanno iniziato spontaneamente i lavori senza compenso alcuno. Il 14 dicembre ad Alessandria il Governo ha disposto la costruzione del ponte sul Curone in Comune di Fabbrica Curone, opera che era vivamente attesa da parecchi decenni da quelle laboriose popolazioni. Il provvedimento ha destato il maggior entusiasmo e quei forti lavoratori hanno costituito per le varie frazioni del predetto Comune e in quella vicinore di Forotondo, squadre volontarie che prestano gratuita opera per la costruzione di alcune strade di collegamento col ponte stesso per uno sviluppo di circa trenta chilometri. Il 15 dicembre a Vigevano vengono inaugurati il mercato coperto e l'Istituto Commerciale. Il 15 dicembre nelle Puglie è stato inaugurato l'Acquedotto Pugliese a Polignano, a Lavello, a Stornarella e ad Ortona. L'entusiasmo di quelle popolazioni è indicibile. Anche Ostuni, in festa, ha inaugurato le sue fontane. Le avvenute inaugurazioni segnano il cammino che il popolo pugliese, che per anni ed anni ha invocato l'acqua e che solo il Fascismo ha saputo elargirgli con quella rapidità che è la caratteristica del Regime».

Pure il «Foglio d'Ordini» del Partito, sotto il titolo «Basta con le prime pietre», pubblica:

«Il Segretario Generale del Partito, per rendere più significative le consacrazioni delle opere compiute in Regime fascista, stabilisce che d'ora innanzi le Province, i Comuni e le Federazioni provinciali, non indicano più cerimonie per la posa della «prima pietra». Le «prime pietre» ricordano troppo le cerimonie dei tempi defunti del vecchio Regime demoliberale. Le suddette cerimonie si svolgevano tra la indifferenza gelida dei convenuti. Lo scetticismo del popolo è il vero torneo di esibizioni reclamistiche e medagliettistiche e oratorie. Quasi sempre dopo la posa della «prima pietra» seguivano lunghe stasi durante le quali i lavori venivano abbandonati e alle altre «pietre» non si pensava più. Era insomma un metodo caratteristico del demoliberalismo. Ora per il Regime fascista, realizzatore per eccellenza, la parola d'ordine deve essere il fatto compiuto. Ogni italiano fascista da oggi celebrerà solo la posa della «ultima pietra».

La risposta della gioventù giapponese

al messaggio di Mussolini

NAPOLI, 24.

E' qui giunto il giapponese prof. Harakiki Shimoi, latore di un messaggio di risposta alle parole rivolte da S. E. Mussolini alla gioventù giapponese.

Il prof. Shimoi, intervestita dal giornale «Il Mezzogiorno», ha detto che il messaggio è, e vuole essere, un'espressione di riconoscenza all'ideatore del Fascismo, animatore di energie e di forze latenti, al saggio guidatore dei nuovi destini della patria rinnovellata, a colui che è considerato come il tesoro non solo dell'Italia ma del mondo intero.

Il messaggio è firmato dal visconte Shikusana per gli industriali, dal visconte Goto in nome dei parlamentari, dal sen. Sanayanaghi per gli insegnanti e la gioventù studiosa.

Insieme al messaggio, a prova della popolarità e dell'ammirazione che il Capo del Governo italiano e Duce del Fascismo raccoglie nel Giappone, il prof. Shimoi reca doni fattigli pervenire da uomini di ogni classe.

Il prof. Harakiki Shimoi ha poscia aggiunto di ritenere che l'Istituto di cultura giapponese, creato a Roma per volere del Duce, permetterà in un avvenire non lontano, una reciproca conoscenza diretta fra le due nazioni, sormontando lo stato di fatto che si è venuto creando, per il quale gli affari di Italia vengono conosciuti in Giappone attraverso la valutazione degli anglosassoni.

Il prof. Shimoi ha espresso infine la speranza che un istituto di cultura simile a quello di Roma sia creato anche nel Giappone per il maggiore incremento dei rapporti economici e politici fra gli italiani ed i giapponesi.

Il decreto per l'imposta sul celibato

ROMA, 24.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1927, una imposta progressiva sui celibi dai 25 anni ai 65 anni compiuti. La imposta sarà dovuta dai celibi per il solo fatto del loro stato e verrà integrata con altra contribuzione a base progressiva in ragione del reddito complessivo di ciascuno di essi.

Art. 2. — Con R. Decreto su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato per l'Interno e del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, saranno stabilite le esenzioni dall'imposta di cui all'articolo precedente, la misura, le modalità di applicazione e di riscossione di essa, nonchè le sanzioni per le infrazioni alle norme di legge e di regolamento anche con carattere penale.

Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

U[illegible] sui distintivi con l'emblema del Littorio

ROMA, 24.

E' in corso di pubblicazione un decreto legislativo che sottopone a speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno la fabbrica, la vendita, la distribuzione nonchè il trasporto e la detenzione, a fine di vendita o di distribuzione, dei distintivi o insegne portanti l'emblema del Fascio Littorio.

Questo decreto è strettamente connesso a quello del 12 dicembre N. 2061 che dichiara il Fascio Littorio emblema dello Stato e mira sia ad impedire frodi e falsificazioni sia ad evitare lo sconcio di distintivi con insegne poco decorose o esposti in vendita in locali e negozi poco adatti.

In tal modo la legislaziine fascista va gradualmente integrando nella sua armonica unità la tutela giuridica dei nuovi ordinamenti nazionali.

La Duchessa d'Aosta a Keren

KEREN, 24.

Sbarcata dal piroscafo «Mazzini» e proveniente da Massaua, è giunta oggi S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dal Reggente del Governo e dal Gentiluomo d'onore conte Radicati e da una Dama d'onore.

La Duchessa trascorrerà le feste natalizie nella residenza estiva governatoriale ed effettuerà successivamente numerose escursioni sull'altipiano di Nacfa e nel Sachel e visiterà le pittoresche regioni del bassopiano occidentale e i grandiosi lavori del Tessenej.

Quantunque desideri viaggiare in stretto incognito, tutte le tribù stanno già organizzando entusiastiche accoglienze o dimostrazioni di simpatia al passaggio dell'illustre Ospite.

I due grandi concorsi fascisti

MILANO, 24.

La «Rivista Illustrata del Popolo d'Italia» bandì, come è noto, al principio dell'anno, due concorsi, l'uno riguardante il progetto di un complesso di edivci per la coltura fisica designati col nome di Terme Littorie, l'altro riguardante l'ammobigliamento di una Ambasciata Italiana all'estero.

La Giuria era così composta: S. E. Duca Celasia Gaetani, comm. prof. architetto Umberto Calba Bini presidente dell'Istituto per le Case operaie in Roma, rappresentante il Sindacato nazionale degli architetti, gr. uff. ing. Gustavo Giovannoni, membro del Consiglio Superiore delle Belle Arti, rappresentante dell'Associazione Nazionale fra ingegneri ed architetti; donna Margherita Grassini-Sarfatti, critica d'arte del «Popolo d'Italia», comm. prof. Roberto Patini, ispettore principale delle Belle Arti, marchese Giacomo Paolucci de Calboli Barone, consigliere di Legazione di S. M., capo di gabinetto di S. E. Benito Mussolini, comm. architetto Marcello Piacentini, rappresentante dell'Associazione artistica fra i cultori d'architettura, prof. arch. Adolfo Zacchi, architetto capo dell'opera del Duomo di Milano, gr. uff. Manlio Morgagni, direttore della «Rivista Illustrata» del «Popolo d'Italia».

Il concorso si chiuse il 15 ottobre. La Giuria ha terminato i suoi lavori che hanno richiesto molto tempo, data la grande mole e complessità dei progetti.

La lunga ed elaborata relazione sarà pubblicata integralmente sulla «Rivista Illustrata» del «Popolo d'Italia», dopo aver rivolto un vivo plauso alla Direzione della Rivista stessa, si compiace dell'esito dei concorsi cui hanno partecipato specialmente i giovani e giovanissimi architetti dimostrando il fervore dell'arte che si rinnova. Dopo aver notato le caratteristiche dei vari progetti concorrenti, alle relazioni con le attuali tendenze dell'architettura e della decorazione in Italia, la Giuria ha proposta di assegnare per il concorso delle Terme Littorie il primo premio di lire 50 mila all'architetto Duilio Torres di Venezia; un secondo premio di 12 mila lire all'architetto Oscar Prati di Roma; un terzo premio di lire 7 mila all'architetto Carlo Enrico Grava di Milano.

Per il secondo concorso, per l'arredamento di una Ambasciata d'Italia, la Giuria ha proposto di assegnare il primo premio di lire 30 mila al progetto degli architetti Tommaso Buzzi e Giovanni Ponti di Milano, esprimendo il voto che Benito Mussolini, Capo del Governo e Ministro degli Esteri, possa dare in una Ambasciata pratica attuazione al progetto stesso premiato che ha schiette doti di italianità e di gusto.

La Direzione della Rivista ha preso nota delle conclusioni della Giuria ed ha disposto che la inaugurazione della mostra dei progetti avvenga nel palazzo dell'Esposizione, in via Nazionale, a Roma, il giorno 4 gennaio.

Calma alla frontiera polacco-lituana

VARSAVIA, 24.

L'Agenzia Telegrafica Polacca pubblica che sono prive di fondamento le voci diffuse dalla stampa estera secondo le quali la situazione alla frontiera polacco-lituana sarebbe aggravata e che il Governo polacco avrebbe inviato forze considerevoli nella zona della frontiera.

NUOVE PROTESTE TEDESCHE contro la sentenza di Landau

BERLINO, 24.

I giornali della destra continuano nel loro tono forte commentando la sentenza di Landau. Ai nazionalisti tedeschi il verdetto ha fornito una insperata occasione per riprendere la campagna di invettive contro la Francia e le organizzazioni nazionaliste e patriottiche votano ordini del giorno nei quali si impreca contro le manovre dei militaristi e degli sciovinisti.

«La Germania deve nuovamente armarsi — scrive la «Deutsche Zeitung» — poichè questo è l'unico mezzo per lavare l'onta di Landau».

L'Associazione nazionale degli ufficiali tedeschi attende che il Governo abbandoni finalmente la politica di Locarno, sostenendo che la Francia vuole una capitlazine incndizinata della Germania. Il Comitato per la Sarre e il Palatinato chiama il verdetto di Landau una scudisciata al viso e vuole lo immediato sgombero della Renania.

Questa insistenza nel chiedere uno sgombero al quale la Germania non ha diritto, mostra la piattaforma con la quale i partiti di destra tengono ad impostare la futura lotta politica contro il Gabinetto.

Ai fini della politica interna è interessante la frase contenuta in un commento della «Taeglische Rundschau»: «Peccato che non abbiamo ora le elezioni, poichè il popolo tedesco riconoscente potrebbe rilasciare la giusta quietanza».

Al telegramma dei socialisti tedeschi, i socialisti francesi hanno risposto con questo dispaccio:

«Un intervento è stato avviato: abbiamo buone speranze».

Nei circoli politici si afferma che il rinvio del viaggio di Stresemann è stato deciso non solo per considerazioni di politica estera. Sta di fatto che da Amburgo il ministro Stresemann si è recato al castello del principe Bismarck a Friedrichsrue, dove ha avuto conversazioni con i capi tedesco-nazionali.

Sembra che questi abbiano manifestato al ministro degli Esteri l'intenzione di passare a una recisa e sistematica opposizione se prima della convocazione dei Reichstag non sarà costituito un Gabinetto di destra.

In queste condizioni il Ministro Stresemann non crede di poter abbandonare Berlino.

La grazia ai condannati di Landau?

PARIGI, 24.

Parlando dell'affare di Landau, il «Matin» dice che von Hoesch si è recato a visitare Painlevè in forma privata. D'altro canto il Ministro della Guerra aveva ricevuto in mattinata il generale Guillaumat che il giorno innanzi aveva avuto un lungo colloquio con Briand alla presenza dello stesso Painlevè.

Il «Matin» afferma che il Comandante in capo dell'Esercito del Reno sarebbe favorevole alla concessione della grazia a tutti i condannati di Landau.

Il Consiglio di Gabinetto di stamane si occuperà probabilmente della questione e qualora accettasse i suggerimenti del generale Guillaumat, la grazia verrebbe concessa in un giorno particolarmente adatto: il giorno di Natale.

Il Governo francese disposto alla grazia

PARIGI, 24.

Al Consiglio di Gabinetto che si è stamane riunito, Painlevè ha prospettato ai colleghi il desiderio del generale Guillaumat, Comandante in Capo dell'Esercito del Reno, che il Governo conceda la grazia per i condannati di Landau. Si ha l'impressione che il Governo agirà nel senso indicato dal generale Guillaumat.

Dopo il Consiglio di Gabinetto, Sarraut, Ministro dell'Interno, interrogato sulla situazione finanziaria, ha dichiarato che la situazione non si aggrava ed ha smentito recisamente le voci secondo le quali il Governo penserebbe di attuare immediatamente una stabilizzazione del franco e di contrarre un prestito di cinque miliardi in buoni.

In seguito alla conclusione dell'accordo commerciale del 14 agosto scorso, un conflitto sulla interpretazione di un articolo si è verificato tra i Governi francese e spagnolo. Alcune merci francesi erano state perciò portate alla frontiera spagnola per l'applicazione dei diritti di dogana più elevati di quelli fissati per gli esportatori francesi. In seguito ai negoziati svoltisi attivamente, il Governo spagnolo ha accettato di ristabilire lo «statu quo». Le merci francesi continueranno quindi a beneficiare, per la importazione in Spagna, delle riduzioni doganali di cui prima godevano.

Da un capo all'altro del mondo

Industriale italiano assassinato in circostanze misteriose a Lione

PARIGI, 24.

Di un misterioso delitto è stato vittima a Lione l'italiano Antonio Del Boca, imprenditore di lavori edilizi. Un suo fratello, Silvestri Del Boca, lo aveva visto lunedì alle 10 del mattino in un cantiere. Da allora non ebbe più notizie dell'industriale, e ieri mattina andò a bussare a casa sua.

Dopo parecchi inutili tentativi, si decise a far sfondare la porta dell'appartamento e dietro di essa fu scoperto il cadavere dell'industriale Del Boca, giacente in una pozza di sangue. Il disgraziato era stato colpito al cranio da quattro colpi di scure e lo strumento del delitto era stato lasciato presso il cadavere.

Sembra che il motivo dell'assassinio non sia da ricercarsi in un tentativo ladresco. Si crede piuttosto che si tratti della vendetta di un operaio licenziato, ma altri indizi farebbero sospettare che si possa trattare anche di un pretendente alla mano della figlia del Boca, il quale gli aveva opposto un rifiuto definitivo.

Un vulcano in Albania?

BARI, 24.

Da Tirana giunge notizia che nella zona montagnosa di Sciacca, in seguito alle scosse di terremoto che si susseguono da qualche giorno, un vulcano si è sviluppato su di una cima montagnosa. La bocca del vulcano è in eruzione da due giorni. L'acqua di un lago vicino è in ebollizione. I cittadini di Sciacca presi dal panico hanno abbandonato

Scheletri umani ritrovati in una fabbrica berlinese

BERLINO, 24.

Durante alcuni lavori di scavo, che si stanno eseguendo in una nota fabbrica di saponi di Berlino, sono stati messi alla luce tre scheletri. Dall'esame dei periti è risultato che appartengono a persone morte venticinque o trent'anni or sono.

Infatti in quello stesso posto, ove si innalza ora la fabbrica, circa trent'anni fa esisteva un albergo di pessima fama, e quindi si suppone che gli scheletri appartengano ai resti di tre disgraziati clienti che, attirati in quell'albergo, furono assassinati da alcuni delinquenti, probabilmente a scopo di furto.

Casi di vaiolo nero a Valenza

PARIGI, 24.

Un'epidemia di vaiolo infierisce da qualche giorno a Valenza. Finora si sono avuti dodici casi, tre dei quali mortali. Si tratta del vaiolo nero, che sembra esser stato portato da un arabo.

Il primo focolaio si è manifestato nelle capanne installate a bordo della «Rhone», tra i nomadi e gli operai esteri, stendendosi poi tra gli abitanti delle case vicine.

Orribile delitto di una madre

Getta il figlio nell'acqua bollente

PARIGI, 24.

L'altra mattina un bambino di tre anni, mentre la madre si trovava occupata alle facende di casa, si avvicinava, per giocare, ad una pentola d'acqua bollente e vi cadeva dentro. Il povero fanciullo riportava delle gravi ustioni per tutto il corpo. Trasportato all'Ospedale, malgrado tutte le cure prodigatigli, il bambino dopo due ore di straziante agonia, decedeva.

La polizia nonostante la versione data dalla madre, ha creduto opportuno di fare un'inchiesta, giustificata anche dall'atteggiamento strano che la donna aveva tenuto dopo la morte del bambino.

Fermata e dinterrogata, la donna, stretta sempre più dalle contestazioni, ha finito per confessare di avere fatto morire il proprio figlio in quel modo atroce, perchè non sapeva più come nutrirlo, essendo la vita troppo costosa.

Una sveglia automatica negli Alberghi

VENEZIA, 24.

Presso l'Istituto per il lavoro è stato esposto un impianto per sveglia automatica negli alberghi dovuto ad un modesto operaio di Grosseto. I rappresentanti dei principali interessati, albergatori e viaggiatori, espressamente invitati, hanno potuto vedere in funzione il geniale nuovo ritrovato italiano e convincersi della sua utilità.

Le trovate della réclame

PARIGI, 24.

I commercianti parigini sono inesauribili nelle trovate a scopo di «reclame». Sulla riva sinistra della Senna, un ottico ha installato in permanenza, all'ingresso del suo negozio, un magnifico gatto dal pelo rosso, che porta con gravità un paio di enormi lenti. Un altro, specialista in impermeabili, fa scrosciare nella sua vetrina una pioggia torrenziale, che cade sulle stoffe senza trapassarle.

Cronache Goriziane

Il giuramento del Podestà

In Municipio

GORIZIA, 24.

Questa mattina nella sala bianca del Municipio di Gorizia è seguito il solenne giuramento del primo Podestà fascista di Gorizia gr. uff. senatore Giorgio Bombig. Per l'occasione le sale del Municipio erano tutte adorne di piante e sfarzosamente addobbate.

Facevano scorta d'onore i valletti, le guardie comunali e i pompieri in alta tenuta. Il segretario generale del Comune comm. avv. Amerigo Beviglia faceva gli onori di casa.

Alle 11 le autorità e i numerosi invitati si dettero convegno nella grande sala municipale. Notammo: il generale Abrile, mons. Castellig e mons. cav. Tarlao in rappresentanza del Capitolo Metropolitano e l'Arcivescovo principe Mons. Bargia-Sedey, il generale Cavarzerani, comandante della Brigata «Como», in rappresentanza del comando divisionale, l'on. Marani anche in rappresentanza della Camera degli avvocati, il signor Antonio Orzan commissario della Camera di commercio, il gr. uff. Giordano commissario della Cassa di Malattia, il Segretario politico del Fascio ten. Piero Bozzini col Direttorio al completo e in camicia nera, la Consulta Comunale al completo, il cav. dott. Bramo, in rappresentanza degli internati e deportati politici, il cav. Tortolani in rappresentanza della R. Questura, il magg. cav. Terenzio e numerosi Podestà del Circondario, rappresentanti di Enti, Associazioni ecc. ecc.

Poco dopo giunge il Prefetto comm. dott. Anselmo Cassini, col primo segretario dott. Mazzanti, col cav. uff. Anzà consigliere di Prefettura. Tutti i presenti salutano romanamente. Intorno al tavolo si dispongono: il senatore Bombig, accolto da fragorosi applausi e da entusiastici evviva, l'on. Marani, il Prefetto, il cav. Anzà e il dott. Mazzanti. Il momento è solenne. Fra l'attenzione generale prende quindi la parola il primo Prefetto della Provincia di Gorizia comm. dott. Cassini, che con voce vibrante e chiara pronuncia, rivolto al senatore Bombig, il seguente nobile discorso:

Il discorso del Prefetto

«S. M. il Re, su proposta del Duce, con decreto del 16 corrente ha nominato all'Ufficio di Podestà di questo Capoluogo l'on. Senatore gr. uff. Giorgio Bombig.

Con ciò il Governo Nazionale ha voluto ancora una volta confermargli la sua altissima considerazione e la sua piena fiducia.

E' superuo che io intessa le sue lodi a voi, che intimamente lo conoscete che ne avete seguita di giorno in giorno la preziosa attività; è superuo che io ricordi il suo passato nobilmente patriottico, i perivoli corsi ed i sacrifici sofferti per l'idea nazionale; è superfluo che vi enumeri le molteplici sue benemerenze verso questa città alla quale ha dedicato tutte le sue energie, tutti i suoi pensieri, tutta la sua vita, tutto se stesso. E' questa una nomina che onorando l'Illustre uomo onora nel tempo stesso la città commessa alle sue cure.

Gorizia la martire, Gorizia la santa, Gorizia che per quattro anni tutti gli italiani ebbero sulle labbra, nelle menti e nei cuori Gorizia per sempre redenta si avvia con ritmo accellerato verso il suo migliore destino. La sua rivendicazione quale Capoluogo della Provincia, il prossimo ampliamento del suo territorio e le sempre maggiori esigenze del commercio e dell'industria renderanno necessario un periodo di intensa attività, renderanno urgente l'attuazione di un programma vastissimo di riforme e di lavori. La nomina del Senatore Bombig è sicura garanzia che questo programma sarà ideato, svolto e compiuto con la maggiore ponderazione, con la più sollecita alacrità e con il più vivo amore per gli interessi della cittadinanza.

E mentre auguro a questa città, a nessuna altra seconda per amor patrio e per fede fascista, quel radioso avvenire, che le compete per il suo passato di gloria per virtù del suo popolo e per merito dei suoi dirigenti, io, con animo di italiano di friulano e di cittadino plaudo ed invito voi tutti a applaudire con me il primo Podestà di Gorizia.

Prego ora l'on. Bombig di voler prestare dinanzi a me, quale rappresentanza del Governo Nazionale e Capo della Provincia, il giuramento a norma di legge, quel giuramento di fede che egli ebbe sempre nel cuore anche quando la sua amata città gemeva sotto il giogo straniero».

Vivi e prolungati applausi salutano il nobile discorso del Prefetto.

Cessati gli applausi, il dott. Mazzanti legge il verbale con cui il senatore Giorgio Bombig, alla presenza del comm. dott. Cassini Anselmo, Prefetto della Provincia ed alla presenza dei testimoni e coll'assistenza del dott. Mazzanti dott. Gilberto, primo segretario di Prefettura, è nominato Podestà di Gorizia con decreto 16 novembre 1926, prestando giuramento nella formula prescritta.

Il senatore Bombig, legge quindi con voce ferma e robusta, la formula del giuramento, fra l'entusiasmo generale.

Parla il sen. Bombig

Il Podestà, fattosi silenzio, rivolto al Prefetto comm. Cassini, dopo brevi premesse, dice:

«Nell'assumere questa alta carica mi sento trepidante per la mia età poichè so ben valutare la importanza e la gravità dei compiti che mi aspettano però l'affetto indiminuito dei miei concittadini e sopratutto la fiducia di cui mi onorono S. M. il nostro amato augusto Sovrano. (Si odono grida di evviva il Re) del Governo nazionale (applausi, viva il Duce) e delle autorità locali mi incoraggiano a continuare l'opera mia paziente di completa dedizione in servizio della Patria adorata e del Re.

Se nei tristi tempi del servaggio compito mio si fu oltre quello dell'accurata amministrazione del bene comunale anche la difficile difesa del nostro patrimonio nazionale e la preparazione degli animi ad amare la sospirata Patria oar si aggiunge il dovere, specialmente dopo la ricostituzione della provincia nostra, di dare al Governo e alle autorità governative ed al P. N. F. di cui il Governo è l'emanazione, tutto l'auto nell'opera rvolta a conquistare gli animi di coloro che pur parlanti una altra lingua dovranno imparare l'idioma gentile di Dante (vivi prolungati ed entusiastici applausi).

Ed io cercherò con tutte le mie forze di mantenere fede all'impegno assunto. Per la Patria, per il Re, per il Duce e per Gorizia eja eja eja alalà!»

Altri discorsi

Il discorso del primo Podestà di Gorizia viene accolto da nutriti applausi; cessati i quali, ha la parola il Segretario politico del Fascio di Gorizia il quale dopo avere espresso il saluto cordiale ed affettuoso delle camicie nere e dei Volontari di guerra di Gorizia, esclama: «Pr Giorgio Bombig, faro di italianità nel tempo del duro servaggio e dopo il luminoso riscatto guida sicura del popolo nostro nell'ascensione fascista, eja, eja, eja, alalà!».

Un prolungato applauso corona il discorso del Segretario politico. Il ten. Piero Bozzini rivolto quindi al Prefetto in nome delle camicie nere e dei Volontari di guerra, gli esprime i sentimenti della più viva devozione.

Tutti i presenti irrompono in una frenetica dimostrazione di simpatia, che si protrae per vari minuti, dopodichè la solenne cerimonia ha termine.

Visita gradita

E' giunta a Gorizia, proveniente da Roma, la signorina Sauro, sorella del grande Martire istriano che fu ossequiata alla stazione dal senatore Giorgio Bombig, dal Segretario politico del Fascio ten. Bozzini, e dal cav. dott. Vittorio Manuele Vinci dell'Unione Ufficiali in congedo.

Servizio tramviario sospeso

Domani nel pomeriggio, prima festa di Natale, il servizio tranviario resta sospeso. L'ultima vettura partirà dalla stazione centrale alle ore 12.

L'on. Bombig al Podestà di Gemona

In occasione della morte dell'Ammiraglio Simonetti il senatore Bombig, Podestà di Gorizia, ha diretto al Comune di Gemona il seguente dispaccio:

«Al cordoglio della Nazione e particolarmente della Sua città per immatura morte illustre figlio Ammiraglio Simonetti, Gorizia partecipa vivamente commossa».

Da GRADISCA d'ISONZO

Per il Prestito del Littorio

(24). — Famiglia Artusi L. 1000 — Brumat Valeriano, 100 — ing. Gino Conti, 1000 — Negri Edoardo, 200 — Grava Giovanni, 100 — Ratti Mario, 100 — Assolari Luigi, 100 — Mertens Riccardo, 100 — Biasizzo Giuseppe, 100 — Boschin Giovanni, 100 — Chialchia Egidio, 100 — Miotto Pietro, 100 — Bergamas Pasquale, 100 — Padovan Francesco, 100 — Visintin Augusto, 100 — Boschian Angelo 100 — Bressan Giacomo, 1000 — Tosa Giuseppe, 100.

CRONACA PROVINCIALE

L'OPERA GRANDIOSA della formazione del nuovo catasto in Italia

Lo stato dei lavori in Friuli

In Udine, da quasi due anni, ha se-de e funziona l'Ufficio del nuovo Cata-sto; di quel Catasto che dovrà essere un giorno l'unico vigente nel Regno e che attivato ormai in molte Provincie, in e-poca non lontana sostituirà tutti gli im-perfetti e difformi Catasti tutt'ora vigen-ti in Italia.

Pochi si danno la cura di pensare ai molteplici interessi, che nell'ordine ci-ville, nell'Agricoltura, nel Credito, nel-l'Economia nazionale in genere, si le-gano e collegano all'esistenza di un buon Catasto; ne viene così, che opera-zioni di notevole importanza, quali so-no quelle che portano all'allestimento del Catasto nuovo, si svolgono fra il generale disinteressamento.

Ai funzionari preposti alle operazio-ni di rilevamento della proprietà fon-diaria, può capitare, al più, e quale ma-gra soddisfazione professionale, di es-sere scambiati per agenti del fisco, co-stretti a vagare per le campagne alla ricerca di nuovi e maggiori cespiti da tassare e quindi non dediti ad una mis-sione importantissima, volta ad offri-re ai contribuenti ed allo Stato, un Ca-tasto «basato sopra mappe geometri-che particellari che, sull'esempio della funzione soddisfacentemente adempiuta da alcuni fra i migliori Catasti strani-eri, possa servire altresì agli effetti civi-li e giuridici, come documento probato-rio della proprietà».

Questo premesso, crediamo di dare cosa utile agli agricoltori, richiaman-do la loro attenzione sulla funzione del nuovo catasto, basato sulla misura e sulla stima dei terreni al duplice scopo:

a) Giuridico, di accertare le proprie-tà immobiliari e tenerne in evidenza i relativi trasferimenti;

b) Finanziario, di perequare la imposta fondiaria in tutto il Regno; giu-stizia questa, che i vecchi catasti non sono in grado di assicurare al contri-buente in materia di imposte dirette.

Le operazioni catastali in Friuli sem-bra siano giunte a tal punto da impor-si, ormai all'attenzione del contribuen-te terriero, cui la legge accorda il dirit-to di reclamare contro le risultanze de-gli accertamenti catastali che lo riguar-dano, per quanto cioè si attiene «all'a intestazione e dell'imitazione dei rispet-tivi fondi, alla figura risultante dalla mappa per ogni singola particella, al-la estensione loro che fosse calcolata erroneamente, ed infine, al classamen-to, ossia all'applicazione della qualità e della classe».

Il nuovo catasto, suoi or-gani e sua formazione

Presso il Ministero delle Finanze in Roma ha sede la «Direzione Generale del Catasto e dei Servizi Tecnici» costi-tuenti due distinti rami dell'Ammini-strazione finanziaria; il primo compren-de gli Uffici di formazione del nuovo Catasto e le Sezioni Tecniche di conser-vazione, il secondo, gli Uffici Tecnici di Finanza, esistenti presso le varie Inten-denze di Finanza del Regno.

In Provincia, in cui è in formazio-ne il nuovo catasto, vi esiste un Ufficio Dirigente i lavori, mentre in quelle Provincie in cui il nuovo catasto è già in vigore, vi ha sede un Ufficio di Sezio-ne per la conservazione del catasto stesso.

Tutti i lavori per il nuovo catasto sono affidati ad un corpo di tecnici go-vernativi, integrato da una Commissio-ne Censuaria Centrale con sede a Ro-ma, dalle Commissioni Provinciali, che hanno attribuzioni di giudizio e di rap-presentanza della Provincia, e infine dal le Commissioni Censuarie Comun[ali] che, con ampio mandato di investiga-zione e di controllo, si occupano della tutela degli interessati dei singoli pos-sessori.

Le spese per il nuovo catasto sono in genere assunte dallo Stato ad eccezione di alcune di minor entità che sono a carico delle Provincie e dei Comuni (lo-cali, mobilio, illuminazione, riscalda-mento, spese per indicatori, notifiche e per il funzionamento delle rispettive Commissioni).

Anche i singoli possessori possono es-sere chiamati a contribuire nelle spese ma solo per quanto riguarda la posa dei termini di confine, con esclusione di ogni competenza al personale governa-tivo.

Dal prospetto annesso alla «Relazione dimostrativa dello «Stato e dell'anda-mento dei lavori catastali nell'esercizio 1924-25», pubblicata a cura del Ministe-ro delle Finanze, abbiamo desunto, che a tutto il 30 giugno 1925, lo Stato ha speso complessivamente, per la Provin-cia di Udine (entro i vecchi confini), circa L. 870 mila. Di queste, circa sei-centomila, sono state erogate anterior-mente al 1915, in quanto nella nostra Provincia, i lavori catastali erano già stati iniziati fino dal 1889 ed interrotti nel 1895.

Nella stessa chiara relazione, si rile-va ancora, che nella nostra vecchia Provincia, della estensione di ettari 657014 suddivisa in 179 Comuni, in quel primo periodo di tempo era stata esegui-ta la triangolazione (operazione median te la quale si individua sul terreno una vasta rete di grandi triangoli i cui ver-tici fungono da capisaldi per i successi-vi rilevamenti della proprietà fondiaria) per circa 90 mila ettari, mentre le vec-chie mappe erano state aggiornate per una superficie di oltre 45 mila ettari, fa-centi parte dei territori dei Distretti di Udine, Pordenone e Sacile.

Nello scorso anno si sono ripresi i la-vori, cominciando nel distretto di Udi-ne, della superficie di 39 mila ettari con 15 circoscrizioni comunali.

La relazione offre infine, lo stato dei nuovi lavori al 30 giugno 1925 nelle se-guenti cifre:

Ripristino dei punti di triangolazione su ettari 32 mila;

Rilievi di nuova esecuzione sul terre-no per ettari 1470, con 3239 particelle mappali.

Aggiornamento delle mappe già rile-vate nel periodo 1889-95, per ettari 910. Infine si è eseguita la qualificazione e la classificazione per undici Comuni, pa-ri ad una complessiva estensione di cir-ca 25 mila ettari.

E della importanza dei lavori di qua-lificazione e classificazione dei terreni, nonchè delle varie operazioni catastali che, ormai, per volere del Governo na-zionale, si svolgono in tutte le Provincie d'Italia, diremo in altro articolo.

Udine, dicembre 1926.

Geom. A. Piccini

Tutto ciò fa grande onore a S. France-sco Santo artista.

Non dubitiamo che, per l'avvenire e fascisticamente si continuerà su questa strada.

Noi ne siamo paghi e lieti di essere stati ascoltati.

PER LA LUCE

I reclami fatti sovente su questo quo-tidiano alla Direzione elettrica perchè il servizio d'illuminazione fosse rego-lare hanno valso soltanto per qualche settimana.

Ora si è ricaduti in altre manchevo-lezze. Quantunque il Comune si fosse interessato presso l'Officina per far av-viare due lampadine nella via Carlo Ca-nevu che è per due tratti al buio, nul-la si è ancora fatto e le lagnanze pio-vono molte e giustificabilissime.

Da CORNO DI ROSAZZO
Per il Prestito del Littorio

(24). — L'altra sera nella sala munici-pale, ad invito dell'Ill.mo signor Pode-stà dott. comm. Costantino Perusini, si sono riunite buona parte delle rappre-sentanze dei commercianti ed industria-li del Comune per udire la parola eletta e convincente del dott. cav. Attilio Franz il quale parlò del Prestito Littorio facen-do risultare quanto siano favorevoli le condizioni del prestito stesso poichè col-locare oggi al 6 per cento i capitali pres-so un debitore il più potente di tutti qul'è il Governo è la cosa più sicura e desiderabile. E' per questo che l'opera-zione finanziaria, nella quale il Go-verno nazionale ha impegnato tutte le sue forze morali e materiali con una arditezza veramente mirabile che con-traddistingue la genialità dell'atto, è considerata la più grande dei nostri tempi.

E' per questo che ogni Italiano deve dare il proprio contributo di sacrificio e di dovere col sottoscrivere al Prestito non solo per dare al mondo intero esem-pio di disciplina e di elevatezza sociale ma anche per confermare la fede nel Uomo che salvò l'Italia dalla furia dis-solvitrice ed ingenerosa della marea rivoluzionaria e teppistica del dopo-guerra, e che è l'anima del futuro de-stino imperiale della Patria.

Diamo il primo elenco delle sottoscri-zioni raccolte.

Perusini comm. dott. Costantino, Po-destà, L. 5000 — Franz cav. dott. Attilio medico condotto, 10.000 — Ten. Cott. cav. Alfonso, 2000 — De Sanctis Ales-sandro, 10.000 — Cabassi geom. Secondo 3.000 — Società Industria delle sedie, 50 — Steppato Giovanni, 500 — Bellin Dante, 500 — Pogliani Adolfo, 500 — cav. don Eugenio Zuliani, parroco, 200 — Presentio Luigi, 200 — Zucco Lino 200 — Paron Francesco, 200 — Train-ti Angelo, 200 — Del Negro Elio, 100 — D'Osualdo Giacomo, 100 — D'Osualdo Francesco, 100 — D'Osualdo Giuseppe 100 — Orsaria Domenico, 100 — Viezzi Antonio, 100 — Feicaro Pietro, 100 — Se-vio Giuseppe, 100 — Dalmasson Pietro 100 — Passaponti Cesare, 100 — Tota-le L. 34.000.

Da SPILIMBERGO
Il secondo concerto dell'orchestrale

(24). — Per domenica 26 corrente è annunciato il secondo concerto che sarà dato dall'orchestrale Spilimbergo diret-to dal giovane Piero Liva, nostro con-cittadino.

L'attesa è vivissima nel nostro pub-blico che certo accorrerà numeroso.

Ecco il programma:

Parte prima. Marcia Ungherese — Sin-fonia «Barbiere di Siviglia — Valzer Lento — «Wally» (romanza per sopra-no: signorina M. Sarcinelli).

Parte seconda: Marcia del Tannhäu-ser — «Traviata» Preludio I.o e Finale II.o — Il Libro Santo (romanza per so-prano M. Sarcinelli) — «Aida» Fan-tasia.

Al pianoforte e harmonium: signorine E. di Caporiacco, L. Pognici, E. Tamai.

Natale senza neve?

Ed io protesto!

Un Natale senza neve mi pare sen-za poesia. Difatti guardate un po' le cartoline illustrate d'augurio: neve ne-ve neve da tutte le parti!

Qui una chiesetta, sotto un cielo not-turno color di viola, sbarra l'occhio giallo della sua facciata innanzi alla fila di buona gente, che viene stanca di lontano, per adorare il Bambino Gesù: passa nell'alta neve.

La un bel vecchio roseo e pacione, ben calzato imbottito feltrato ovattato, porta la gerla colma d'ogni ben di Dio, e sorride olimpico, pure tra lo sfarfal-lare d'un'abbondante nevicata.

In altre cartoline una campana inve-rosimilmente grande si sbraccia a so-nare con fuori tutta la lingua del suo battaglio e al vento la gonna della sua circonferenza, come se volesse staccar-si dall'esile campanile, alto sulle u-mili case. Case, campanile, chiesa, bo-schi del fondo: tutto soffocato da un coltrone di neve.

Oh gioia dei componimenti di terza classe elementare, quando scrivevamo, ad esempio, con questa preziosità e no-vità di frasario:

***

La neve cade a larghe falde... Un candido lenzuolo ricopre la terra... Il passero irsuto (nei componimentini i passeri, d'inverno, devono sempre es-sere irsuti) cerca invano una briciola...

Il vecchio mendico, mal ricoperto di miseri cenci, sdrucciola in mezzo alla via e cade, fra le risa sguaiate di al-cuni ragazzacci senza cuore... Quando Tonino, figlio di poveri ma onesti geni-tori, vola a soccorrerlo...

Il vecchio è malato e non ha soldi per comprarsi una medicina... Nemme-no ha di che sfamarsi, poichè egli ha girato, invano da mane a sera, bussan-do di porta in porta e chiedendo con voce lamentevole un tozzo di pane...

Ma la pietà di Tonino lo soccorre, versandogli nelle mani tremolanti al-cuni soldoni di rame, che dovevano servire a comprare un desiderato ba-locco... (Nei componimenti non si può dire giocattolo; la voce tecnica è ba-locco).

Al ritorno la mamma colma di ca-rezze il caro figliolo, orgoglio dei ge-nitori, vanto del maestro, perla dei ragazzi... (fantoccio mai esistito)...

E intanto la neve continua a cadere a larghe falde...

***

Oh poesia della nevicata intatta, nel-la divina notte di Natale, quando Ma-ria e Giuseppe (come con deliziosa in-genuità racconta il popolo), bussano per trovare alloggio!

Bussano al «Cavallino bianco».

— Tun, tun!

S'affaccia un assonnato squattero al-l'impannata, e chiede:

— Chi c'è? Che volete? Da dor-mire non ne abbiamo più. Tutto occu-pato. Provate al «Bue rosso».

E Giuseppe e Maria vanno al «Bue rosso». Medesima domanda ansiosa; medesima sconsolata risposta. Così al «Vitello d'oro»; così all'«Aquila ne-ra»; così alle «Tre corone», alle «Due spade», al «Gran Mogol».

Oh Dio, che si fa ora? E' buio; nevi-ca; non c'è nessuno. Ed ecco da una finestrella quadra un lene ansimare di calme bestie: ecco il bue e l'asino alla mangiatoia.

E in quella mangiatoia nasce il Sal-vator del mondo.

***

Oh poesia del ceppo risplendente sot-to la cappa nera come la notte, men-tre di fuori geme ed urla il vento, e le pie leggende vanno per l'ampie strade del cielo, della terra e dei mondi!

Oh parola non invano detta, non in-vano promessa dal coro degli angeli osannanti:

«Gloria a Dio nei luoghi altissimi; ed agli uomini di buona volontà in ter-ra pace!».

F. D. R.

Seduta della Commissione esecutiva del Consorzio antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri l'altro si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare, presieduta dal cav. uff. dott. Oriolo, coll'interven-to dei componenti la stessa: on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, cav. uff. dott. Bajardi, prof. Piseuti, cav. uff. dottor Pitotti, cav. dott. barone prof. Mor-purgo.

Assistevano il cav. uff. dott. Umberto Grillo dell'Ass. Naz. Antitubercolare dei Medici Condotti, i Direttori dei Dispen-sari cav. dott. Cesare per il Padiglione Tullio di Udine, dott. Furlanetto per Pordenone, dott. Moro per Tolmezzo e dott. Ballico per Codroipo; il medico del Consorzio dr. Preindl.

Fungeva da segretario il dott. Luigi Zanon.

Tecnici e amministratori si sono lun-gamente intrattenuti sulla questione del Sanatorio Provinciale, in ispecie circa la località da prescegliersi, problema questo, che presenta non comuni dif-ficoltà.

Il Consorzio ha poi deliberato di sot-toscrivere al Prestito del Littorio per un importo di L. 20 000, cifra modesta ma significativa, data la condizione giuri-dica e le finalità del Consorzio stesso. In relazione a ciò ha stabilito di ante-cipare ai propri dipendenti il capitale che i medesimi crederanno di sottoscri-vere e ciò con la facoltà consentita dal la legge.

La Commissione ha preso quindi le seguenti deliberazioni:

— provvedere alla fornitura di 300 sediolini e relativi panchetti per le scuo-le all'aperto, da distribuirsi agli enti che ne faranno richiesta;

— ratificato provvedimenti urgenti di ricoveri, negli Ospedali e nei Sana-tori, per 21 ammalati;

— preso atto e deliberato di manife-stare la propria gratitudine al Comitato delle Giornate Aviatorie per le elargi-zione al Consorzio di una parte degli utili della manifestazione;

— concesso un contributo al perio-dico di propaganda antitubercolare «La Fiaccola»;

— stabilito di largire alcuni sussidi alimentari per ammalati di condizioni eccezionali;

— si è occupata anche del problema della propaganda, di affari di ordinaria amministrazione e di provvedimenti re-lativi alla Villa di Salute di Carrara.

La Commissione ha poscia determi-nato di convocare il Consiglio Direttivo per il giorno 13 gennaio 1927.

Infine ha constatato con compiaci-mento dagli elementi esposti dalla Se-greteria, che l'attività del Consorzio in questo terzo anno di sua vita è stata più che doppia di quella degli anni pre-cedenti, sintomo questo che il suo pro-gramma è in pieno sviluppo.

CRONACA CIVIDALESE

Il sig. Verderi verso la guarigione

Siamo lieti di annunciare che in que-sti giorni il carissimo nostro amico Ma-rio Verderi che da quasi tre mesi era de-gente nell'Ospedale di Cormons in segui-to alle gravissime ferite riportate per il noto investimento automobilistico, dato il suo confortante miglioramento, ha potuto essere trasportato qui, a casa sua.

L'egregio signor Verderi che così lar-ghe e meritate simpatie gode nella no-stra città ove esercita da parecchi anni l'arte fotografica, dovrà ancora assog-gettarsi a cure necessarie dalla gra-vità delle lesioni riportate, ma ormai può dirsi ridonato alla vita e alla sua apprezzabile attività. Questo è l'augurio che a lui cordialmente rivolgono i civi-dalesi che riconoscono nel signor Ver-deri non solo un valente artista, ma an-che un apprezzato e stimato concitta-dino.

TEATRALIA

(24). — Ricordiamo che domani 26 cor-rente alle ore 20.30 si alzerà il velario del teatro Sociale Ristori, per la rap-presentazione della commedia in tre atti di Giuseppe Marioni «Il Quarante-sin» che è più recente novità del Teatro Friulano.

La commedia verrà interpretata dalla brava compagnia Dialettale Cividalese. Prima dello spettacolo e negli inter-valli l'orchestra Tomasig del Sindacato Orchestrale Cividalese suonerà i suoi ballabili del nuovo repertorio pel Car-nevale 1927, fra i quali: «La bella Friu-lana» del maestro Alessandro Coppo-tilli.

SINDACATO COMBATTENTI

Presieduta dal fiduciario di zona cav. uff. Nicola de Rienzo e la assistenza del Direttorio del Sindacato panettieri il Direttorio ha disposto per il passaggio del-la Cassa ammalati della Società Fornai al Sindacato.

In merito all'inosservanza da parte di alcuni datori di lavoro del lavoro notturno, il Direttorio ha deliberato di denunciare gli inadempienti alle supe-riori gerarchie dei Sindacati.

UNIVERSITÀ POPOLARE

Ieri sera, all'Università Popolare il prof. dott. Alfonso Marino, insegnan-te di lettere italiane nelle scuole civi-che, ha intrattenuto l'eletto uditorio intorno ad un argomento letterario che ha destato grande interesse. L'oratore ha fatto conoscere la vita travagliata e l'opera d'arte di una poetessa straniera: Elisabetta Barrett-Browning, della qua-le, dopo una premessa di carattere bio-grafico con leggeri spunti di critica be-[illegible] alcuni dei più belli e senti-mentali componimenti poetici, tradotti dal nostro G. Chiarini, nei quali la scrit-trice pare spiritualizzare nell'amore purissimo per colui che doveva divenire poi il compagno della sua vita.

Il conferenziere colorì, con la sua lettu-ra efficace, le belle immagini della poe-tessa e il pubblico lo dimostrò di un vi-vo e prolungato applauso finale.

RIUNIONE DI ORCHESTRALI

Tutti gli iscritti al Sindacato Orche-strale sono invitati ad una riunione che si terrà nella sede del Fascio, lunedì 27 corrente alle ore 4 pomeridiane per im-portanti comunicazioni che verranno fatte dal fiduciario cav. uff. De Rienzo. Alla discussione possono intervenire gli aderenti e non iscritti al Sindacato. La presente serve di invito personale e nessuno deve mancare.

BENEFICENZA

Offerte inviate agli Orfani di Guerra del Comune per il Natale:

Società Fabbriche Riunite di Cemento e Calce L. 50 — Ditta Tamburlini, al Risparmio, 10 — Deno Bellina: biscotti assortiti — Angelo Albini: 10 pacchetti bi-scotti — Virgilio Aurelio: un fiasco di vino — Barbiani Giuseppe: un fiasco di vino — Guido Vittorio: un fiasco di vino — Carlo Gerevini: biscotti — Luigi Franzovich: 2 fiaschi di vino — Eugenio Barcino: 50 arance — Cecchini: cara-melle e torrone — Ditta Persolia: cara-melle — Ditta Popolin: biscotti e ca-ramelle — Ditta Moschioni: 10 pacchetti biscotti — Antonio Marcolini: 120 ciam-belle — Cooperativa Friulana: caramel-le — Ditta [illegible]: biscotti — Ditta Picco: 10 blocchi cioccolato Bobatti — Ma-celleria Bulatti: Kg. 5 di carne.

Alla Congregazione di Carità pro fon-do Casa di Ricovero L. 10 offerte dal signor Sostero Luigi in memoria di una cara persona defunta.

BUON NATALE

Agli amici e lettori del Giornale augu-riamo di cuore un buon Natale.

Da GEMONA
FIORITURA DI PRESEPI

(24). — Nelle chiese e negli istituti nelle classi delle scuole elementari e nei [illegible] in casa di molti cittadini sono sorti bel-li e graziosi i Presepi, con le stelle argentate, come il poeta D'Annunzio [illegible]. Bellissimo quello della chiesa di Santo Antonio costruito dai frati francescani.

Stato Civile

(24 dicembre 1926)

Nascite

Femmine: nate vive n. 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Greatti Giovanni macellaio con Spiz-zamiglio Marianna contadina.

Morti

Berti Vigna Maria fu Francesco fila-trice di anni 89 — Persello Bonaventu-ra fu Valentino sensale di anni 73 — Tomasello Del Torre Luigia fu Angelo casalinga di anni 73 — Pravelli Luciano di Mario di anni 1 — Zilli Valentino fu Sebastiano agricoltore di anni 80.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 24 dicembre 1926

	ore 9	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	751.02	756.14	756.62
Pressione a 0°	765.57	767.69	768.22
Temperatura	-0.1	-2.0	-2.4
Umidità (0-100)	60	54	47
Vento Direzione	NE	SE	SE
Vento Forza	forte	forte	forte
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	brutto	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: — 0,1

Temperatura minima: — 0,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 786, a Nord delle Isole Britanniche

Pressione minima: 755, sul Capo Nord

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti forti orientali: cielo vario; tem-peratura sotto la normale.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 23	MILANO 24	TRIESTE 23	TRIESTE 24
Rend. 3.50 %	60.10	60.25	61.50	61.50
Consol. 5 %	78 15	77.70	78.95	78.95
Obbl. Venezie	—.—	—.—	60.50	60.30
Francia	88.80	88.05	88.50	88.—
Svizzera	432.—	429.50	425.—	426.—
Londra	108.17	107.78	107.75	107.75
New York	22.325	22.23	22.25	22.15
Berlino	5.4192	529.50	530.	525.—
Vienna	316.—	316.—	311.—	310.—
Romania	11.10	11.—	11.50	11.25
Belgio	309.50	309.—	305.—	305.—
Spagna	341.50	340.—	335.—	330.—
Praga	65.25	65.80	66.—	65.50
Ungheria	0.0314	0.0313	0.0305	0.0305
Albania	433.—	430.50	430.—	430.—
Jugoslavia	39.77	39.25	39.25	39.—
Grecia	—.—	—.—	28.—	27.50

I numeri del lotto

Estrazione del 24 dicembre 1926

VENEZIA	90	72	59	49	78
BARI	61	88	86	31	2
FIRENZE	61	46	65	47	27
MILANO	41	75	77	10	24
NAPOLI	53	22	38	64	90
PALERMO	25	83	31	24	59
ROMA	19	2	18	51	15
TORINO	66	78	49	6	71

Oggi alle ore 17,15 si è spenta in Udine

Anna Trevisan ved. Marzuttini

Ne danno il doloroso annunzio i figli LETIZIA ved. TRIGGIA, dott. PAOLO, ADELE in FALCONI, CARLO, UMBER-TO, il genero, le nuore ed i nipoti.

Si omettono partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domenica 26 corrente, alle ore 10, partendo dalla abitazione in Vicolo Orti 2 (Via Fran-cesco Mantica).

Udine 24 dicembre 1926.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il marte-dì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

AFFITTANSI - Porta Venezia vasti ottimi magazzini anche divisibili even-tualmente con appartamento. - Rivol-gersi Viale Duodo 36 (int. 2).

FILATURA COTONE cerca abile rap-presentante per vendita suoi prodotti nel Veneto e nel Friuli. — Offerte: Rag. Migliorini — Via Aquileia — Udine.

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso fabbrica SERAFINI — Udine, Via An-dreuzzi (dietro chiesa San Giorgio).

SIGNORE SOLO cerca camera ammo-biliata eventualmente con salotto, in-gresso indipendente, massima serietà. Rivolgersi: Portanuova N. 9 A.

CRONACA UDINESE

Natale!

Il giorno sacro alla cristianità è giunto!

Gloria a Dio ne l più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Ogni uomo si sente più buono, ogni cuore sente accelerare i suoi palpiti. Or le piccole mani seminan lauro e mirto su la santa culla, e su di essa l'angelo della pace alza il suo canto! Ed ognuno volge il pensiero a chi più ama, a chi lo ha aiutato a progredire, ad aprirsi un varco in questo luogo di dolore che si chiama vita.

Anche noi, sentiamo il bisogno di dire la parola buona, la parola di fervido augurio a tutti coloro che hanno seguito e seguono tuttora con grande simpatia le sorti del nostro giornale.

Natale! Un festoso luccicare di vetrine, un affollarsi di bimbi intorno ai presepi, un continuo girare per le ultime spese.

E' la festa di tutti gli umani. Ma qualcuno soffre e forse... stenderà la mano...

E' Natale! Festa di tutti, intorno al focolare domestico, in una appassionata rievocazione nostalgica dei Natali che furono, in previsioni per quelli che verranno. Da due giorni i babbi rincasano più presto, l'osteria è sacrificata. Il Presepio vien ritagliato, le figurine incollate. Eccolo è su ritto, un po' tentennante. Il lumicino è davanti alla capanna dove il piccolo Nato vagisce una volta ancora per l'immortale speranza degli uomini!

Io penso con infinita gratitudine al tenero affettuoso omaggio di un umile fiore, negletto ed appartato dagli uomini, e che tuttavia festeggia col suo fiorire, in mezzo all'appassire di tante verdi speranze e fiori la grande solennità.

E nei voli e nei canti degli uccelli v'è qualcosa di trepidante e mesto e come una elegia si spende.

Rosa di Natale.

Tenero, umile omaggio al dolce Bam-
Tenero, umile omagio al dolce Bambino.

Nello sfogliare a caso un libro di versi, ho trovato questo prezioso consiglio di Regnard:

« Souvent notre bon sens, malgrè nous s'evapore — et nous avons besoins tous d'un grain d'ellebore ».

Confesso la mia ignoranza. Non ricordavo d'aver sentito parlare di una pianticina che avesse la virtù di ridonare il buon senso a chi lo avesse perduto. E chi non lo perde il proprio buon senso, almeno una volta nella vita!?

L' Elleboro è un cespuglio erbaceo fiorito... di attualità, perchè esso è volgarmente chiamato « Rosa di Natale » e il suo fiore sboccia quando tutti gli altri fiori sognano — come dice Carducci — nel sonno dell' inverno, sotto il candido lenzuolo della neve. Quante riflessioni filosofiche si potrebbero fare intorno a questi fiori del rigido verno.

Colla loro misteriosa voce sembrano dire agli umani: « Le gioie si fanno strada attraverso le brume e i freddi del cuore e, per quanto gelo abbiate nell'anima, state pur certi che un fiorellino vi spunterà sempre! ».

Ma nello speciale linguaggio dei fiori, agli ellebori vennero concessi due significati bizzarri: « Follia e bello spirito! Spirito bello o spirito allegro? Chi lo sa! Forse l'autore del linguaggio dei fiori, da fine umorista, ha paragonato i matti agli uomini di spirito o piuttosto si è ricordato che, per guarire le malattie della mente gli antichi ricorrevano alla « Rosa di Natale ».

Dice infatti Molière:

« Elle à besoin de six grains d'ellebore — Monsieur, son esprit est tournèe ».

Noi ci auguriamo che il fiore prezioso abbia a portare un benefico influsso anche ai dì nostri, in cui la saggezza è quasi un dovere. Ma, purtroppo la « Rosa di Natale » emana un odore cattivo. Ed ecco come un fiore dalla splendida corolla e dalle preziose virtù medicinali, che giungono alle fonti del sapere umano è dagli umani allontanato con ripugnanza; cosicchè esso fiorisce dove tutto è solitudine, silenzio e squallore e s'estolle sdegnato sovra le nevi immacolate, portando in tal modo, nel regno della morte, la nota gaia, calda, della vita!

B. C.

Feste natalizie

L'albero di Natale all'Ospedale militare

Ieri ebbe luogo la tradizionale festa dell'albero di Natale al nostro Ospedale Militare. La vasta sala nella quale erano situati gli alberi, adorni di stelle e carichi di regalie, presentava un aspetto imponente. Tutte le autorità civili e militari erano presenti o si erano fatte rappresentare. Notammo fra gli altri: generale di divisione medico comm. V. Campanile, prof. Cavarzerani, co. della Porta, dott. Preindl, medaglia d'oro Feruglio-Visentin, presidentessa delle Madri e Vedove di guerra, dott. Marzuttini, il collega co. Federico Valentinis presidente del Sodalizio della Stampa, anche per la Croce Rossa.

Erano presenti inoltre dame della croce rossa e le rappresentanze degli ufficiali del Presidio.

Allietava la bella festa il circolo mandolinistico diretto dal valente maestro Nardelli. Ad ogni soldato degente venne offerto un dono ed agli invitati venne servito un ricco rinfresco.

Disimpegnò con signorilità gli onori di casa il tenente colonnello medico dr. Zanuttini, direttore dell' Ospedale.

Al Dopolavoro ferroviario

Anche il dopolavoro ferroviario ha voluto ricordare la lieta ricorrenza festeggiando l'Albero Natalizio per i figli dei soci. Nella bella sala artisticamente addobbata convenne una numerosa schiera di trugoletti, che seppero sfidare il freddo per ottenere la... meritata ricompensa.

Faceva gli onori di casa il comm. ingegner Voghera coadiuvato dai membri della reggenza.

Prima di passare alla distribuzione dei doni venne eseguita una fotografia dei presenti, raccolti intorno all'albero di Natale.

A tutti i bimbi venne quindi offerto un dono, che fu accolto con trilli e grida di gioia.

Anche questa sera, alle ore 17, verranno sorteggiati altri doni speciali, oltre a quelli non esauriti nella serata di ieri.

Natale fiumano

E' un rito che si ripete ogni anno con quella devozione che è la espressione più profonda e sincera della ricordanza, della ammirazione e della gratitudine verso coloro che diedero la loro vita in un impeto di donazione che fu eroismo perfetto.

Natale di sangue! Sangue fraterno, sparso per soddisfare assurde pretese da parte di coloro che volevano serva ed imbelle la nazione. E' bello ricordare, poichè è col culto degli eroi che si tiene desta nel popolo la fiamma inesausta dell'amor patrio, è con la affermazione di questo amore che si tempra il suo animo a quei saldi propositi ed a quelle fedi che son le basi granitiche della sua forza e della sua solidarietà.

E di questi precursori, di questi volontari che morirono a le soglie de l'alba fascista ci è più doveroso parlare.

Il loro animo aveva audace leonine, la loro volontà era indomabile, il loro amore per la Olocausta completo ed assoluto.

La visione di Dante era loro apparsa con profetico ammonimento in tutto lo splendore della sua luce. E vollero che quella visione fosse dolce realtà. Si offrirono! Martiri, apostoli di una idea che doveva trionfare.

Alta la superba fronte, gli occhi fissi in visioni remote e lontane, stanno gli eroi. E la battaglia cruenta ha inizio. Fiume ha bisogno di sangue per essere redenta. L'epilogo è giunto. Gli eroi giacciono esanimi sulla terra santa.

Solo il poeta dell' Odissea avrebbe potuto raccogliere il grido di quelle anime che il mare tramandava alle opposte sponde, nel sospiro dei flutti angosciosi

B. C.

L' Associaz. Legionari di Ronchi nel VI Annuale del Natale Fiumano

In occasione del sesto annuale delle cinque giornate del Natale Fiumano, la Associazione Legionari di Ronchi « Gabriele d'Annunzio » ha pubblicato il seguente manifesto

« Cittadini! In quest'ora sì feconda di eventi storici per l'Italia leviamo il nostro pensiero devoto ai Morti del Natale di Fiume non per piangerli, ma per evocarli tra noi incitamento ed esempio. Il sangue sparso sul Carnaro brilla sul Cielo d'Italia, purissima luce d'Oriente. — Legionari! Fiume, alta sulle cime azzurre del nostro ardimento e della nostra passione, ricongiunta alla Gran Madre per volontà del Duce, palpita d'invitto amore nella Gloria nuova della Nazione marciando con essa verso i fulgidi destini di Roma Imperiale — Legionari! I nostri sforzi non furono vani! Il Comandante è in piedi. Siamo tutti in piedi. E stanotte come nella notte leggendaria recitiamo l'Alala funebre. Nell'ombrato Cimitero di Cosala i Morti vendicati dormono in pace... — Il Direttorio: Pilade Gardini, Acrille Semintendi, Piero Tonini, Vittorio Tonini, Gianni Ziliotti ».

Pacchi natalizi ai figli dei militi della Legione

Domenica alle ore 15 presso la sede del Comando di Legione avrà luogo la festa della distribuzione dei pacchi natalizi ai figli dei militi.

La festa danzante di stasera al Club Sociale

Questa sera, alle ore 21, nelle belle sale del Club Sociale, avrà luogo un trattenimento danzante intitolato: Gran Veglia del Madagascar, con cotillons. Verrà poi eseguita la nuovissima canzonnetta omonima. Si prevede una ottima riuscita.

Protrazione d'orario agli esercizi pubblici

Per interessamento della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti è stata concessa dal signor Prefetto del Friuli una protrazione di un'ora all'orario di chiusura dei pubblici esercizi di tutta la Provincia per i giorni 24, 25, 26 e 31 dicembre e 1° e 6 gennaio.

L'inaugurazione della cabina telefonica a Cussignacco

Ieri, per lodevole interessamento del Comune e dei Fratelli Beltrame, la cabina telefonica di Cussignacco, installata nella trattoria Beltrame, ha iniziato il suo funzionamento. Noi ci compiacciamo vivamente dell' impianto di tale servizio, desiderato da tutti, e veramente di grande utilità.

Esami per adulti nelle scuole elementari

Ricordiamo che il giorno 29 corrente avrà inizio presso la scuola elementare di via Dante una sessione straordinaria di esami per adulti, unica che possa essere consentita entro quest'anno scolastico.

L' inverno reale

L' inverno ufficiale è cominciato alle ore 3.34' di mercoledì 22 corrente, con la entrata del sole in Sagittario, sebbene impropriamente si usi dire che l'Astro maggiore entri nella costellazione del Capricorno, come accadeva molti secoli or sono.

Per coloro che si dilettano di astronomia possiamo anche aggiungere, brevemente, che, durante il periodo d'autunno, per 98 giorni e 19 ore, il Sole si allontanò dall'Equatore sino a raggiungere gradi 23.5 di declinazione australe e l'ascensione retta di 270 gradi. Questo avviene tra il 21 ed il 23 dicembre: è il principio dell'inverno. Il Sole si alza meno di tutti gli altri giorni sul nostro orizzonte e si ha perciò il giorno più breve e la notte più lunga. La durata dell'inverno è di altrettanti 89 giorni, durante i quali il Sole si avvicina nuovamente all'Equatore celeste e raggiunge l'ascensione retta di 360 gradi o 24 ore, per giungere di nuovo al primo giorno di primavera.

In quest' ultimo scorcio di anno, dopo tanta disparità tra la meteorologia ufficiale e quella reale, per cui si era abituati a saltare quasi di più pari la torrida estate e l' insistenza del crudo inverno, ci si sta rimettendo in carreggiata. Infatti, l' inverno ufficiale coincide con l' inverno reale. Se occorrono chiarificazioni possiamo dire che lo inverno reale è quello che si fa sentire pungente e sferzante per le vie della città sospingendo i freddolosi passanti verso le mete agognate le quali sono sempre le sale o stanze riscaldate. Ieri, prima giornata d'inverno reale per noi, gli uomini — e anche le donne, perchè il maschile, anche in grammatica, abbraccia il femminile — sono stati sorpresi dal primo rigore del freddo mentre s'affrettavano da un negozio all'altro o da piazza Mercatonuovo agli abbondanti banchi delle macellerie, preoccupati di provvedere il pranzo natalizio.

La neve — bianca compagna per tradizione di queste giornate piene di intimo e affettuoso raccoglimento per cui ognuno si sente un po' più buono — ha voluto anch'essa obbedire quest'anno all'usanza ed ha sfarallato il suo bianco e silenzioso augurio.

Il cielo grigio ha lasciato cadere i suoi fiocchi verso Conegliano, poi, più su, a Pordenone, a Codroipo, nella mattinata di ieri. Anche sulle alture e sulle montagne che s' inarcano maestose da ponente a levante intorno al Friuli, la neve è scesa turbinando nel vento. Udine ha ricevuto verso mezzodì qualche leggero omaggio. La temperatura rincrudita dal vento gelido, si è notevolmente abbassata sotto zero, costringendo i cittadini a disertare le vie. Il Natale è freddo. Solo nelle famiglie, oggi c'è caldo... E' il tepore dei cuori, più lieti per la festa del Signore che riscalda.

Ed un po' anche il tepore delle tavole imbandite.

Sindacato fascista bancari
Visita al Prefetto - Prestito del Littorio - Otto milioni superati

Ieri si è riunito il Direttorio Provinciale del Sindacato Fascista Bancari in quale ha trattato ampiamente sull'azione da svolgere per cooperare degnamente alla buona riuscita del Prestito del Littorio.

Ha constatato come la cifra raccolta a tutto il 24 corrente, mercè il vivo interessamento dei funzionari ed impiegati degli Istituti di Credito della Provincia e lo slancio ammirevole dei lavoratori friulani, ammonta a oltre 8 milioni e precisamente:

Raccolte dalla Banca del Friuli lire 3.200.000 (compresi Uffici postali e Istituti di Credito non associati e non partecipanti) L. 1.300.000 — Istituto Federale di Credito a mezzo della Banca Cattolica L. 560 100 — A mezzo Banca Cooperativa Udinese, Banca Friulana, Banca Carnica, Banca Mandamentale di Gemona, Credito Veneto, Banca DD. PP. di Latisana, Monte di Pietà di S. Daniele, Banca Cooperativa di Codroipo, Banca Cooperativa di Cividale, Federazione Agricola del Friuli L. 770.000 — Banca Nazionale di Credito L. 1.023.600 — Banca Commerciale Italiana L. 455 mila — Cassa di Risparmio di Udine lire 560.000 — Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione Succ. di Udine L. 70.000 — Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 32.800 — Istituto di Previdenza Sociale L. 21.500 — Banca Cattolica di Udine per conto del Banco di Napoli L. 40.200 — Del Banco di Sicilia L. 9.200.

Ha deliberato di invitare tutti gli inscritti al Sindacato a voler intensificare la loro opera, cooperando in tal modo all'azione svolta dalla Commissione Provinciale e dalla Commissione Finanziaria del P. N. F. in modo da raggiungere una somma cospicua e degna delle patriottiche tradizioni del popolo friulano.

Il Direttorio poi, presentato dal Segretario Provinciale dott. Mario Volpato fu ricevuto dall' Illustre signor Prefetto della Provincia, il quale nel ricambiare il saluto e l'augurio cordiale dei Bancari, ha dato la assicurazione di appoggiare in nome del Governo Nazionale l'opera Sindacale che dallo stesso verrà svolta. Si è inoltre compiaciuto per la cospicua somma di L. 400.000 sottoscritta al Prestito dai Bancari del Friuli e per l'opera svolta dello stesso per la buona riuscita della grande battaglia finanziaria ingaggiata dal Duce.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 27 al 2 gennaio p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissat in lire 382 per cento.

Un nobile gesto nella famiglia degli azzurri

Dal dott. Aldo Mozzi — segretario della locale Cassa di Risparmio, socio della Sezione Provinciale dell' Istituto del Nastro Azzurro — è pervenuta al Presidente della stessa la seguente lettera:

« *Egregio Colonnello,*

Tempo addietro ebbi a farLe una proposta pel Natale degli Azzurri indigenti; eccoLe ora cinquanta lire, che La prego di destinare a Suo giudizio, a un consocio che versi in condizioni veramente disagiate, e preferibilmente ad uno che abbia figli piccoli, perchè desidero che la modesta offerta rappresenti il primo atto benefico del mio bambino, nel suo primo Natale di vita, verso altri bambini bisognosi.

Colgo l'occasione per farLe i più cordiali auguri e Le porgo distinti ossequi. Devotissimo

dr. ALDO MOZZI ».

Il nobile gesto di commovente fraterna solidarietà compiuta dal dott. Mozzi va segnalato perchè nella famiglia degli azzurri l' iniziativa benefica possa avere degli imitatori. Si potrà portare così nelle famiglie dei soci indigenti, insieme alla parola di conforto, la prova tangibile che non è cancellato lo spirito di cameratismo che tenne i valorosi strettamente uniti nelle tremende ma radiose giornate della trincea e dell'assalto.

Una busta di cuoio smarrita con importanti documenti

Sul percorso Zoppola - Casarsa - Codroipo è stata smarrita una borsa di cuoio contenente documenti molto importanti per lo smarritore. Chi l'avesse rinvenuta riceverà « lire cinquecento di mancia » riportandola al signor Raiñero Alberto, presso l'Albergo « Europa » a Udine.

Prezzi all'ingrosso ed al minuto dei generi alimentari

La Camera di Commercio ed Industria di Udine comunica i seguenti prezzi di generi alimentari all'ingrosso, franco magazzino del grossista in Udine, formati dalla Commissione Camerale e con a fianco i relativi prezzi al minuto. Questi ultimi furono stabiliti dalla Commissione Municipale in base a quelli fissati per le merci all'ingrosso dalla Commissione della Camera di Commercio:

(23-24 dicembre 1926)	all'ingrosso L.	al minuto L.
Riso Camolino extra (tela per merce)	205	230
Riso Camolino corrente (tela per merce)	200	2.15
Farina di granoturco gialla comune (senza tela)	110	1.20
Farina di granoturco bianca comune (senza tela)	120	1.35
Pasta alimentare tipo Napoli e Bologna (senza imballo)	320	3.55
Pasta nostrana (senza imballo)	300	3.30
Zucchero cristallino (tela per merce)	693	7.15
Zucchero raffinato pilè (tela per merce)	718	7.40
Olio di seme prima marca (fusto grati	750	7.70
Olio di seme seconda marca (fusto gratis)	730	7.40
Lardo e strutto nostrani	780	9.60
Conserva pomodoro doppia concentrata	350	4.75
Stoccafisso Hammerfest	480	5.60
Formaggio di Latteria fresco	1060	12.00
Caffè Minas crudo corrente	2330	25.50
Fagioli scritti (screziati)	200	2.20
Patate	60	0.75
Cipolle Chioggia	50	0.60
Uova conservate scelte (al mille e l'una)	600	0.65

Carne di bue, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 800 a L. 890 al quintale — da L. 8.50 a L. 9.50 al Kg.
Carne di vacca, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 650 a L. 750 al quintale — da L. 6.50 a 8.00 al Kg.
Carne di vitello, in buono stato di nutrizione, peso morto: da L. 500 a L. 550 al quintale — da L. 7.00 a 8.00 al Kg.
Carne di vacca mediocre: da L. 425 a 550 al ql. — da L. 5.50 a L. 7.00 al Kg.
Carne suina. peso morto: da L. 570 a L. 670 al ql. — da L. 9 a L. 10 al Kg.
Galline, polli, a peso vivo: a L. 9 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 12 al Kg.
Galline, polli, a peso morto: a L. 15 al Kg. (a pezzi).
Tacchini a peso vivo: da L. 8 a L. 9 al Kg.
Anitre, a peso vivo: da L. 7 a L. 8 al Kg.
Farina di granoturco bianca o gialla comune a L. 1.40 al Kilog.
Latte naturale a domicilio a L. 1.20 al litro.

I prezzi fissati dal Municipio sono quelli al minuto della precedente tabella.

Una grandiosa costruzione che abbellisce via Cavour

Abbiamo oggi assistito alla demolizione dello steccato sito tra via Cavour e Via P. Canciani ed abbiamo ammirato un'altra superba costruzione che costituisce la terza parte del completo programma professo dalla Società costruttrice per la riedificazione del quadrilatero Piazza XX Settembre-Via P. Canciani-Via Cavour e Via Nuova. Programma arduo e pieno di difficoltà che solo la tenacia e la costanza del nostro valente arch. Provino Valle coadiuvato dal fratello signor Giuseppe, potrà portare a felice compimento.

Abbiamo trovato sul posto il signor Serafino Valle padre dei costruttori e gli abbiamo chiesto:

— Quando avremo il piacere di vedere collegato il palazzo che oggi liberato dalle armature con l'altro già in costruzione a prospiciente alla nuova arteria che congiungerà la via Cavour con Piazza XX Settembre?

— Per questa ultima parte del progetto da molto tempo si era studiata la conveniente soluzione e qualora non ci si fosse trovati di fronte a resistenza di privati interessi il posto delle vecchie case cadenti e indecorose sarebbe occupato da una costruzione simile a questa di angolo, costruzione che, completando degnamente il quadrilatero riedificando, avrebbe valorizzato uno dei centri più importanti della città conferendo ad uno degli angoli più vitali della nostra Udine quell'aspetto moderno e decoroso che esige il capoluogo di una grande provincia.

— Ritiene Lei, signor Serafino, che queste resistenze potranno essere facilmente superate? E con sollecitudine?

— L'importanza che anche il pubblico annette al compimento dell'opera credo sia un elemento decisivo che affretterà la soluzione desiderata e se resistenze dovessero ancora persistere ritengo che le stesse Autorità cittadine potrebbero decisamente intervenire.

Queste le considerazioni tecniche che abbiamo raccolto sul nuovo grande edificio che si presenta maestoso all'occhio del pubblico. Non possiamo che associarci alle conclusioni dei costruttori per quanto riguarda la demolizione degli ostacoli che impediscono l'ampliamento decoroso e indispensabile di via Cavour. Siamo certi di interpretare il pensiero unanime della cittadinanza augurando che detti ostacoli, frapposti all'attuazione del grande progetto, di cui l'architetto progettista Valle si è fatto iniziatore, vengano senz'altro e decisamente rimossi.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Girolamo Barbaro, il signor Luigi Baldini offre L. 5 alla Casa di Ricovero.

***

Per onorare la memoria del signor Girolamo Barbaro, la signora Lodovica Fioritto ha offerto L. 10 alle Orfanelle di Via Bivis.

La morte di Anna Trevisan-Marzuttini vedova e madre di prodi

Ieri si è spenta serenamente nella nostra città, circondata dal riverente affetto dei figli e dei congiunti che la veneravano, la signora Anna Trevisan ved. Marzuttini.

Nata nel 1849 a Trieste, fu la consorte eletta dell'insigne patriota avv. Giuseppe Marzuttini volontario e capitano di Stato Maggiore di Garibaldi. Entrata nella famiglia Marzuttini che è simbolo per il Friuli del più alto patriottismo, la gentildonna che oggi circondiamo del commosso nostro rimpianto, non poteva che generare figli degni dell'illustre casato. Suoi degni figli sono tre valorosi combattenti nell'ultima grande guerra di redenzione: il dott. Paolo Marzuttini, capitano medico al fronte coi baldi bersaglieri e ora medico chirurgo a Udine, Carlo Marzuttini decorato al valore, volontario di guerra e attualmente direttore dell'Istituto di Informazioni Commerciali in Udine; Umberto Marzuttini, altro decorato volontario di guerra, che risiede a Bologna.

Anna Trevisan-Marzuttini è una figura di donna troppo nota a Udine perchè se ne ricordino diffusamente le elette virtù patriottiche. Diremo soltanto che allo scoppio della guerra essa non tremò per i suoi giovani figli ma, ricordando loro la gesta leggendarie del Padre che Garibaldi prediligeva, e che della sua vita fece solo una lotta per la Patria e contro l'Austriaco, li incitò a partire volontari per il fronte e li benedisse.

I giornali d'allora, tra cui il «Corriere della Sera» la indicarono quale sublime esempio delle madri italiane dandole sciontemente il nome di «Madre Spartana». Ed infatti l'animo suo temprato ad ogni più alto sacrificio, mai vacillò, ebbe sempre fede nella Vittoria e non disperò mai, nemmeno nelle infauste giornate di Caporetto. Era allora a Bologna ed aveva appreso che il suo figlio Umberto era stato ferito e fatto prigioniero dall'aborrito tedesco che aveva varcato il Tagliamento; che il figlio dott. Paolo era profugo a Torino con la famiglia e che il figlio Carlo continuava da prode la lotta contro l'invasore. Ciò non di meno la donna eletta, non doma da tanta iattura, continuò come dal primo giorno della guerra, ad incitare i figli alla resistenza, inneggiando alla Patria diletta, alla bella Italia, alla sua adorata Trieste. Le sue lettere ai figli erano lette al fronte agli ufficiali e ai soldati perchè erano la voce di una madre italiana di una madre eroica.

E venne il giorno della grande, superba Vittoria: l'emozione e la gioia furono per la donna eroica così grandi che le provocarono uno «choc» nervoso ed una scossa tale che la sua fibra rimase abbattuta e non potè più riaversi. L'amore dei suoi cari, le cure di cui la circondarono, e la meravigliosa sua energia valsero a tenerla ancora in vita. Ora si nobile luce si è spenta e la Vedova e Madre di prodi ha chiuso la sua nobile esistenza.

Davanti alla sua Salma noi ci inchiniamo con riverenza commossa; ai figli dolenti ed ai congiunti inviamo la espressione del nostro più sentito cordoglio.

Partenza militi per la Libia

Ieri mattina, col treno delle 6.55, sono partiti per Trieste diretti in Libia 13 militi della Legione «Tagliamento».

Come sempre, i Legionari Friulani contribuiscono con lo spirito che li distingue a rinvigorire le balde Legioni Libiche dando prova di fede e di disciplina meravigliosa.

Il Console ha salutato i partenti con parole affettuose, li ha esortati a mantenere anche lontani saldi i vincoli con la Legione e porgere il saluto e l'augurio di tutti ai bravi figli del Friuli e distinti.

La seguente lettera del milite Alfonso Franchi dimostra quale attaccamento mantengono con la Legione:

Tobruk, 30 novembre 1926.

Pregiatissimo Signor Console,

Da un mese mi ritrovo a Tobruk ove sto bene ma però sono rimasto io e un altro dei militi della 63ª e gli altri sono andati via in altri paesi. Qui a Tobruk si sta abbastanza bene, solo la temperatura di giorno fa assai caldo, e di notte fa freddo. Per ora non vi sono novità perciò La saluto e auguro buone feste natalizie e Capo d'anno a Lei Ufficiali e Militi.

Riceva un forte alalà dal deserto della Marmarica.

Camicia Nera Franchi Alfonso».

Camera di Commercio e Industria di Udine
ANAGRAFE COMMERCIALE
(Novembre 1926)
Nuove iscrizioni

Anzil Giovanni, Udine, via A. L. M. 8 — Spazzole, saponi e detersivi al minuto.

Ariabis Cecilia, Udine, via Bertaldia, 1. — Frutta e verdure al minuto.

Battocchi Oreste, Udine, viale Venezia 14. — Falegname.

Canzutti Enrico, Udine via E. di Colloredo 8. — Vendita pane al minuto.

Colugnatti Arturo, Udine, San Rocco 9. — Vendita pane e latte al minuto.

Copetti Lucia, Udine, via di Mezzo 26 — Frutta, verdure e dolciumi al minuto.

Curtolo Mario, S. Lucia di Piave, Filiale di Udine, via Piazza d'Armi, 25 — Vendita all'ingrosso di torroni e dolciumi comuni.

Dolce Gaspare, Udine, via Vittorio Veneto 6. — Parrucchiere per signore.

Fabris e Jurato, Udine, piazza Umberto I., n. 6. — Industria per la lavorazione del corno artificiale. (Società di fatto).

Filippi Ida, Udine, via Villalta 86 — Alimentari, vini e privative al minuto.

Gasparini Erminia in Sassano, Udine via Pozzuolo 80. — Vendita pane, latte, paste ed affini al minuto.

Goi Antonio, Udine, vicolo Sillio 11 — Forno e vendita pane al minuto.

Grassi ing. Mariano, Udine, via T. Ciconi 2-B — «Garage Italia» Rappresentante auto «Lancia» e moto «Indian» e Zundap» — Officina per riparazioni.

Juri Giovanni, Udine, viale Trieste, angolo via Bon. — Trattoria.

Leiss Pietro, Udine, via Prachiuso 43. — Rappresentante in carta e cartoli. no della Ditta Renzo Pirola Grassi di Verona.

Mazzali Franco, Udine, viale Stazione 5 — Rappresentante in vini della Ditta Romolo Randi di Lugo.

Menazzi Enrico, Udine, via Gaeta. — Produzione e distribuzione energia elettrica.

Menazzi cav. Mario, Udine, via Zanon. Fabbrica e commercio all'ingrosso di paste alimentari.

Moras Pietro, Udine via Ronchi 46. — Panificio e vendita pane al minuto.

Paolini Luigi, Udine, via Vittorio Veneto 54. — Panificio e vendita pane al minuto.

Passalenti Felice, Udine, piazza Venerio. — Frutta, verdure, agrumi e cereali all'ingrosso

Pegoraro Maria, Udine, via Emilia 8 (Casali Sartori). — Vini per esportazione e legna da ardere al minuto.

Porli Francesco, Udine, via Buttrio, 26 — Pane, paste, riso, latte e latticini al minuto.

Regis Iginio, Udine, via San Pietro, 78. — Vendita pane al minuto.

Romanelli Virginio, Udine, via Pozzuolo 13. — Vendita pane al minuto.

Ronco Teresa in Ceschia, Udine (Paderno). — Vendita pane, granaglie ed affini al minuto.

(Continua).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

TEATRO SOCIALE
Addio della Compagnia

Con l'operetta «La Maschera nuda» di Leoncavallo, il fortunato autore di «Pagliacci», l'inseparabile compagna di «Cavalleria», la Compagnia del cav. Valle chiuse ieri sera il breve corso delle sue recite.

Causa l'infelice sostituzione del maestro direttore, indisposto, l'esecuzione procedette a tentoni e gli artisti non poterono sfoggiare le loro doti. Peccato perchè, malgrado il libretto non presenti alcun che di peregrino, la musica sarebbe vivace aggraziata gaia e briosa senza esagerazione. Ciò non ostante il pubblico non risparmiò alcun applauso nei duetti e nei finali. I costumi e le scene lussuose ed eleganti.

Stasera, alle 20.45 debutterà la Compagnia della Commedia Veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi con «El Palazzo de le ciacole» di A. Testoni

Domani, domenica, darà due recite in mattinata «Baruffe ciosote» e di sera «Quel disastro di mia moglie».

SAVERIO DI MONTÉPIN 35

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Nulla può far sospettare la sostituzione?

— Nulla... Avevamo prese ammirabilmente le nostre misure... Avevo giudicato bene quel Vandame, egli è un giovanotto di un'intelligenza eccezionale...

— Una sì brillante intelligenza è talvolta pericolosa.

— Ne convengo, ma questo non ne è il caso.... Vi ho già detto che avevo le mani nei capelli di Giuliano...

— Il che non t'impedirà di pagarlo caro...

— Naturalmente.

— Gli hai promesso una grossa somma?

— Centocinquantamila franchi... dopo il successo.

— E' una bagatella che pagheremo senza neanche accorgercene.... lo hai interrogato?

— A proposito di che?

— A proposito della bambina affidata ai suoi parenti a Nanteuil-le-Haudoin diciassette anni or sono...

— Me ne sono guardato bene!...

— Nondimeno.... — incominciò la baronessa.

— ... scopo interrogarlo?... — interruppe Filippo. — Quella bambina deve restare per sempre sconosciuta, e nessuno al mondo pensa ad occuparsi della sua esistenza.... Parlare di lei, esporsi a far nascere dei sospetti o delle congetture, sarebbe il colmo della imprudenza.... Ella passa per la figlia di Nicola Vandame.... Lasciamola in una oscurità che ci giova. Non ho che da occuparmi di una cosa....

— Quale?

— Quella di sapere che n'è stato della detta Onorina Lefebvre....

— Sarà difficile....

— Non quanto credete....

— Dove trovare quella donna?

— La contessa Giovanna di Vadans è morta al villino di Compiègne, non è vero?

— Sì.

— Il 17 dicembre 1863...

— Sì.

— La bambina è stata notata lo stesso giorno sui registri dello Stato Civile di Compiègne, ove debba prestarsi fede alla dichiarazione del testamento e a quello della ricevuta, e condotta a Nanteuil-le-Haudoin nel giorno stesso.... quella Onorina esercitava senza dubbio il suo mestiere di levatrice a Compiègne dunque mi informerò a Compiègne.... Ma partiamo, madre mia... Non abbiamo che il tempo appunto d'arrivare alla Stazione per la partenza del treno... discorreremo strada facendo...

La signora di Garennes era pronta.

Ella seguì suo figlio, e la vettura che aveva condotto Filippo li trasportò verso la Stazione del Nord.

Mentre la vettura correva, riattaccarono il filo del discorso interrotto.

— Che dirai a quella levatrice... a quella Onorina? — domandò la baronessa.

Nulla affatto... — rispose il giovine — mi guarderò bene dall'entrare in relazione con lei... Voglio soltanto sapere che cosa ella fa, e che è stato di lei dopo diciotto anni.

— Forse non è più...

— Questo troncherebbe ogni passo...

— Insomma, agisci con prudenza...

Filippo schiuse il labbro a un sorriso.

— Fidatevi di me — disse. — I nostri interessi non saranno compromessi per colpa mia....

La vettura sostò alla Stazione.

Alcuni minuti dopo il treno trasportava verso Compiègne la baronessa e suo figlio contemporaneamente ad altri invitati ai funerali.

Filippo e la signora di Garennes, giudicando opportuno parere immersi nel dolore, si scambiarono un saluto con i loro compagni di viaggio, ma senza rivolger loro la parola.

Alla Stazione di Compiègne, Onorato e Berthaud, venuti da Parigi sin dalla mattina, aspettavano presso le vetture comandate il dì prima.

Le fecero inoltrare e ne aprirono successivamente gli sportelli, poi i veicoli da nolo, che trasportavano una trentina di persone, s'avviarono in fila alla volta del villino.

La madre e il figlio raggiunsero Rolando di Challins, e tutti e tre, nella loro qualità di prossimi parenti del defunto, fecero agli invitati gli onori della casa in lutto.

Rolando sembrava cercasse con lo sguardo qualcuno che non trovava.

Tutt'a un tratto sussultò nel vedere entrare nella sala le signore di Brennes e Genovieffa.

Egli mosse vivamente incontro a loro, e stringendo le mani di Leonia e della marchesa disse loro:

— Vi ringrazio mille volte, e dal fondo del cuore, d'esser venute a rendere gli estremi onori a colui che fu per me quasi un padre. Sono sensibilissimo a cotesta prova di simpatia.... Non la dimenticherò.... non la dimenticherò mai...

Quelle parole, pronunziate con una profonda commozione, destarono nella signorina di Brennes una indicibile gioia.

La gratitudine in Rolando univasi all'amore... Lo scioglimento non si sarebbe fatto aspettare.

Il giovine si rivolse a Genovieffa.

— Anche a voi, signorina, sono riconoscente — balbettò —; vi ringrazia di essere venuta, come ringrazio queste signore di avervi condotta...

Le stese la mano, nella quale Genovieffa posò timidamente la sua tremante. I loro sguardi si incrociarono.

La fanciulla si sentì venir meno.

Ritirò pian piano la sua mano, e Rolando lasciò le signore di Brennes per riavvicinarsi a suo cugino Filippo di Garennes.

XXI.

Leonia, tutt'assorta nella sua orgogliosa gioia, non aveva veduto il turbamento di Genovieffa.

Costei si rimise a poco a poco, ma il cuore continuava a balzarle in petto come un uccello prigioniero nella sua gabbia.

Il capo delle cerimonie funebri venuto da Parigi annunziò il trasporto della salma.

Allora gl'invitati uscirono per collocarsi dietro il carro sul quale i necrofori deposero la bara di quercia.

Le signore si accomodarono nelle vetture.

Gli uomini seguirono a piedi la bara, con Rolando e Filippo in testa.

Dalla chiesa, dove fu cantata una messa solenne, si recarono al cimitero, e la bara fu collocata nella tomba di famiglia dove diciotto anni prima era stato deposto il corpo della contessa Giovanna.

La baronessa di Garennes, suo figlio e suo nipote ringraziarono gl'invitati.

Le signore di Brennes, che desideravano di parlare col signor di Challins, erano rimaste un poco indietro.

— Tornate immediatamente a Parigi? — domandò la marchesa a Rolando.

— Non ancora — rispose il giovine.

— Perchè non partite con noi? — disse Leonia.

— Ho da dare alcuni ordini al villino...

— Ma, ci vedremo presto?...

— Certamente presto. e — soggiunse Rolando, guardando alla sfuggita Genovieffa. — vi farò una confidenza.

— Una confidenza? — ripetè la signora Brennes.

— Sì, e credo che essa vi stupirà molto...

— Chi sa! — mormorò Leonia.

— Di che si tratta? — disse la marchesa sorridendo.

— Della mia felicità!

— Non potete, mio caro figlio, spiegarvi subito.

— No, ma mi spiegherò fra poco... e spero che mi approverete...

Ciò dicendo, Rolando fissava gli occhi in Genovieffa.

La fanciulla si turbava sotto il di lui sguardo, ma, credendolo innamorato di Leonia, non indovinava il senso delle di lui parole.

(Continua).